



LA SPIGOLATRICE DI SAPRI

La spigolatrice di Sapri è il titolo di una celebre poesia scritta da Luigi Mercantini, la cui fama è indissolubilmente legata a questo componimento oltre che all'Inno di Garibaldi.

Composta alla fine del 1857, la poesia narra la sfortunata spedizione di Carlo Pisacane nel Regno delle Due Sicilie.

Il poeta adotta il punto di vista di una lavoratrice dei campi, intenta alla spigolatura e presente allo sbarco, che incontra Pisacane e se ne invaghisce; la donna parteggia per i trecento ma assiste impotente al loro massacro da parte delle truppe borboniche.

Particolarmente conosciuto - e citato - è il ritornello "Eran trecento, eran giovani e forti, e sono morti".

Ospite fissa di tutte le antologie scolastiche fino a tempi abbastanza recenti, La spigolatrice di Sapri è tuttora considerata una delle migliori testimonianze della poesia patriottica risorgimentale.

Nel 1952 ha ispirato il film "Eran trecento" diretto dal regista e sceneggiatore Gian Paolo Callegari.

(Nella foto in alto la statua della Spigolatrice sullo scoglio dello Scialandro a Sapri)

Donato D'Ambrosio Il B

***Eran trecento: eran giovani e forti:
E son morti!***

***Me ne andava al mattino a
spigolare
Quando ho visto una barca in
mezzo al mare:
Era una barca che andava a vapore,
E issava una bandiera tricolore.
All'isola di Ponza si è fermata,
È stata un poco, e poi s'è ritornata;
S'è ritornata, e qui è venuta a terra;
Sceser con l'armi, e a noi non fecer
guerra.***

***Eran trecento: eran giovani e
forti:
E son morti!***

***Sceser con l'armi, e a noi non
fecer guerra,
Ma s'inchinaron per bacciar la terra:
Ad uno ad uno li guardai nel viso;
Tutti aveano una lagrima ed un
sorriso:
Li disser ladri usciti dalle tane,
Ma non portaron via nemmeno un
pane;
E li sentii mandare un solo grido:
— Siam venuti a morir pel nostro
lido!—***

***Eran trecento: eran giovani e
forti:
E son morti!***

.....

.....